

Degli Occhi. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando - data la cognizione dei gravissimi danni recati al transito pubblico dal passaggio a livello in Musocco - voglia provvedere al proposito, tenendo conto anche della opportunità di dar corso ad immediate opere in questi momenti di grave disoccupazione ».

RISPOSTA. — « Per la soppressione del passaggio a livello di Musocco presso Milano il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha testè approvato il relativo progetto. Assicuro l'onorevole interrogante che si provvederà ora immediatamente all'emissione del decreto ministeriale per la dichiarazione di urgenza e indifferibilità dell'opera agli effetti della legge sulle espropriazioni ed appena ottenuta la disponibilità dei terreni si appaliranno i lavori.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Di Saluzzo. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rimediare alla sperequazione nelle condizioni della carriera verificantesi tra gli ufficiali subalterni di cavalleria e quelli delle altre armi ».

RISPOSTA. — « La sperequazione che attualmente si verifica in danno dei subalterni di fanteria e di artiglieria è dovuta alle oscillazioni di carriera che la mancanza di un ruolo unico ha reso e renderà sempre inevitabili in favore o in danno di una o di altra arma. Nella stessa cavalleria, una eguale sperequazione (un po' meno sensibile), ebbe a verificarsi, ma in senso tutto affatto contrario, qualche anno fa ed esiste tuttora in alcuni dei gradi superiori.

« Non si ritiene quindi opportuno apportare modificazioni allo stato attuale delle cose.

« I rimedi che sarebbe possibile di portare a questa situazione non sarebbero che palliativi; essi, all'infuori dell'aumento di organico dei capitani, che non corrisponderebbe ad alcuna esigenza di servizio, avrebbero lo inconveniente di essere applicati ad una sola arma, pur essendo applicabili a tutte, e in un avvenire non lontano, rappresenterebbero un tale danno da rendere necessaria la loro revoca per parte dell'Amministrazione militare.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

588

Giretti. — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* — « Per sapere se, constatata l'assurdità di talune disposizioni del recente decreto, col quale è stata resa obbligatoria dal 22 di questo mese la produzione di un tipo unico di pane di frumento - disposizioni che vanno contro allo scopo che si vuole raggiungere di una maggiore utilizzazione delle provviste esistenti di frumento, nonchè contro alle consuetudini prevalenti in molte campagne italiane, dove si mangia pane perfettamente lievitato e cotto in grosse forme e con un aumento di peso sulla farina superiore a quello che sembra permesso dal decreto stesso - non intenda revocare immediatamente il divieto di preparare il pane in forme di peso superiore ai 500 grammi ciascuna e determinare meglio quale sia l'aumento di peso tollerato nel pane per riguardo alla farina, esclusa la quantità di acqua che la farina normalmente contiene prima di essere impastata ».

RISPOSTA. — « In merito alle richieste dell'onorevole Giretti si fa presente:

a) che, riguardo al peso delle forme di pane, a cui si riferisce l'articolo primo del decreto ministeriale 7 corrente, il Ministero sta appunto studiando provvedimenti nell'intento di garantire nel miglior modo le esigenze igieniche, conciliandole con le consuetudini prevalenti in taluni comuni. Detti provvedimenti saranno emanati al più presto;

b) che la ragione per la quale fu fissata a 35 per cento la tolleranza dell'acqua nel pane unico detto casalingo, è che questa è la quantità di acqua che tale tipo di pane per rispondere alle esigenze igieniche dovrebbe al massimo contenere.

« Questo limite fu appunto fissato in seguito a conforme parere della Commissione tecnica all'uopo nominata, la quale tenne presente che, con un quantitativo di acqua superiore, ne sarebbe stata compromessa oltre che la buona conservazione, anche il requisito essenziale della digeribilità. Devesi pure aver riguardo alla considerazione di carattere economico che riguarda la necessità di garantire i consumatori da possibili frodi nel peso.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELESIA ».

Miccichè. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non creda necessario di consentire che per trasporto delle mandorle per l'estero sia usato lo stesso tratta-